

SANTA MADRE TERESA DI CALCUTTA



Ciao ragazzi e ragazze in queste poche righe vi vorrei raccontare molto brevemente la mia storia e di come sono diventata santa.

Sono nata il 26 agosto 1910 a Skopje, Vilayet del Kosovo, in una famiglia benestante.

All'età di otto anni rimasi orfana per la morte di mio padre e la mia famiglia si trovò in gravi difficoltà economiche.

A partire dall'età di dieci anni, partecipai per quattordici anni alle attività della parrocchia del Sacro Cuore di Skopje, in particolare quelle del coro, del teatro e dell'aiuto alle persone povere.

In quel periodo iniziai a conoscere l'India.

Nel 1928, all'età di 18 anni, decisi di prendere i voti entrando nelle Suore di Loreto, che svolgevano attività missionarie in India, e proprio lì iniziai la mia attività.

La sera del 10 settembre 1946 partii in treno per recarmi a Darjeeling, dove dovevo svolgere dieci giorni di esercizi spirituali, ma proprio in quella notte di viaggio, ho avuto una "chiamata nella chiamata":

aprii gli occhi sulla sofferenza e capii a fondo l'essenza della mia vocazione [...] Sentivo che il Signore mi chiedeva di rinunciare alla vita tranquilla all'interno della mia congregazione religiosa per uscire nelle strade a servire i poveri.

Decisi quindi di uscire dal convento e mettermi al servizio dei "più poveri tra i poveri".

La prima cosa che feci una volta fuori dal convento fu quello di indossare un sari di cotone bianco bordato d'azzurro, che rappresentava la semplice veste delle donne indiane.



Nel 1950 decisi di fondare la congregazione delle Missionarie della carità, la cui missione era quella di prendersi cura dei "più poveri dei poveri" e di tutte quelle persone che si sentivano non volute, non amate, non curate dalla società, tutte quelle persone che erano diventate un peso per la società.

Nel 1979 ottenni il Premio Nobel per la Pace.

In quell'occasione rifiutai il convenzionale banchetto cerimoniale per i vincitori e chiesi che i 6.000 dollari (circa 5.300 €) di fondi fossero destinati ai poveri di Calcutta, che avrebbero potuto essere sfamati per un anno intero.

In vita ho sostenuto l'ecumenismo, ovvero la possibilità di trovare un punto comune tra tutte le chiese cristiane e le altre religioni non-cristiane.

Nel 1982, durante l'assedio di Beirut, in Libano riuscii a convincere israeliani e palestinesi a un "cessate il fuoco" che salvò la vita a piccoli pazienti di un ospedale in prima linea.

Sono riuscita in questa "folle impresa" grazie alla preghiera e ad una piccola candela. Chiesi infatti ad entrambi gli schieramenti di non sparare per un breve periodo di tempo; il tempo necessario affinché quella candela non si esaurisse. Quella candela ci salvò la vita, infatti riuscimmo a scappare dal centro di Beirut e salvare tutti quei piccoli pazienti.



Una frase che molto spesso ripetevo era:

"Io non sono che una piccola matita nelle mani di Dio"

Vi lascio con due delle mie semplici frasi che sono il mio messaggio:

"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'Oceano, ma se non lo facessimo l'Oceano avrebbe una goccia in meno."

"La gioia è molto contagiosa, quindi siate sempre pieni di gioia."

Morii a Calcutta il 5 settembre, all'età di 87 anni.

Sono stata proclamata Santa il 4 Settembre 2016 da papa Francesco e patrono di tutti i volontari.

Le parole chiave di questo santo sono: POVERI, MATITA, CANDELA, VOLONTARI, GIOIA